



COMUNICATO STAMPA

La Skf rinuncia ad applicare il contratto separato

La Fiom-Cgil rende noto che oggi, giovedì 28 marzo, la Skf ha comunicato alle Rsu la decisione di non applicare l'accordo sottoscritto da Fim e Fali-Fismic il 23 febbraio, ma non dalla Fiom-Cgil e dalla Uilm, che trasformava i minimi tabellari del contratto nazionale in aumenti totalmente variabili legati alla redditività e alla produttività aziendale.

Vittorio De Martino, segretario regionale della Fiom-Cgil, dichiara: «La scelta di non applicare l'accordo conferma le obiezioni che aveva avanzato la Fiom-Cgil nei confronti di quel testo: il salario contrattato nazionalmente ha una funzione di tutela del potere d'acquisto e deve essere separato dal salario aziendale, legato agli obiettivi di produttività e redditività. Nel caso dell'accordo separato non applicato da Skf ci saremmo trovati di fronte a un ulteriore stravolgimento della logica del contratto nazionale stesso. Come Fiom-Cgil manteniamo la disponibilità a discutere del salario aziendale, evitando deroghe sui minimi contrattuali e incrementandoli in ragione dell'aumento del costo della vita».

Ufficio stampa Fiom-Cgil

Torino, 28 marzo 2013